

Federcoop, nuova sede a Rimini

La rotta per l'Europa e il futuro

L'ad Paolo Lucchi: «Positivi i bilanci degli ultimi 2 anni, ora un ulteriore salto di qualità. Le imprese chiedono innovazione e tempi rapidi»

RIMINI

ALESSANDRO CICOGNANI

Mentre il mondo dei servizi alle imprese sta in parte facendo i conti con gli effetti negativi del Covid, Federcoop Romagna decide di investire sulle sue sedi e, dopo quella di Cesena, oggi presenterà la riqualificazione anche della sua sede di Rimini. Il perché di questa scelta è presto detto, e a spiegarlo ci pensa Paolo Lucchi, amministratore delegato di Federcoop Romagna.

«Possiamo permetterci un ulteriore intervento a Rimini grazie a bilanci che, anche negli ultimi due anni, sono stati costante-

mente positivi. E poile imprese a cui diamo i servizi ci chiedono un salto di qualità fatto di innovazione, tempi di reazione più rapidi e maggior professionalità».

«Come dice Mario Mazzotti (presidente di Legacoop Romagna) – ricorda Lucchi –, non ci sono buoni servizi senza una buona rappresentanza sindacale e non c'è buona rappresentanza sindacale senza buoni servizi».

Il progetto sulle sedi, tra l'altro, non termina qui. Entro l'anno verrà presentata quella di Ravenna e l'anno prossimo si dovrebbe concludere il raddoppio di quella di Forlì.

La giornata di oggi è l'occasione giusta anche per fare i conti sul presente e futuro partendo da un tema che è certamente il più attuale: la gestione del lavoro e dei lavoratori all'epoca del green pass. Un tema complesso perché ad oggi non sono ancora uscite le linee guida per il settore dell'imprenditoria privata.

«E questo è un grosso problema – ribadisce Lucchi –, vista la complessa gestione che ne conseguirà. Noi la settimana scorsa abbiamo organizzato un webinar con 155 cooperative per provare a rispondere a delle domande e devo dire che abbiamo notato non poco sconcerto. Non sarà facile organizzare tutto, ma noi siamo pronti».

Nel frattempo, l'impegno di Federcoop sull'ato dei dipendenti è in costante crescita.



Paolo Lucchi, amministratore delegato di Federcoop Romagna

I PROGRAMMI IN ESPANSIONE

«L'avvenire si chiama Sportello Europa Sviluppo eco-compatibile e nuove tecnologie per la cooperazione di domani»

LA GESTIONE DEL PERSONALE

«L'anno prossimo passeremo a gestire oltre 220mila cedolini rispetto ai 120mila di quest'anno: un grande risultato»

«Per quanto riguarda la gestione del personale – dice sempre l'ad di Federcoop – l'anno prossimo passeremo alla gestione di 220mila cedolini, rispetto ai 120mila di quest'anno. Poi vorrei sottolineare il lavoro fatto con Welfare.coop, che dalla Romagna abbiamo esportato in tutta Italia. Il prossimo anno migliaia di operatori utilizzeranno questi sistemi».

Il futuro ha invece un solo nome: finanziamenti europei. «Lo sportello Europa che abbiamo messo in piedi – conclude – va proprio in questa direzione e nell'ultimo anno abbiamo monitorato quaranta progetti. Sviluppo eco-compatibile e nuove tecnologie. Da qui deve partire la cooperazione del domani».